

Adunanza del 7 maggio 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il V. Presidente Ma-
galdi; i consiglieri Clerici, Guerra, Pirelli,
Rasmini, Verardo e Fongarini; il Diret-
tore Generale Toja ed i Sindaci Fucini,
Grasselli e Crui.

Ha giustificato la sua assenza il consigliere
in Anacoris.

1. - Comunicazioni

a) Produzione

Riferendo su l'andamento della produzione,
il Direttore Generale comunica che dal
1° gennaio al 30 aprile u. s. sono state pre-
sentate complessivamente 10891 proposte di
assicurazione, per L. 185.594.150 di capitale da
assicurare; sono state emesse 9383 polizze, per
L. 162.674.494 e ne sono state perfezionate
4434 per L. 88.410.858 di capitale assicurato.

Aggiunge che può già constatarsi una
certa favorevole ripercussione sulla raccolta
degli affari, del Sindacato di produzione da
lui promosso fra gli Agenti Generali, come

si desume dal confronto del lavoro compiuto nel primo trimestre di quest'anno con quello del corrispondente periodo del 1920, tanto più se si tien conto che una parte del risparmio assicurativo nell'anno scorso si riversò sulla speciale forma mista abbinata con la emissione del socio prestito Nazionale. Ed all'uso il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio sul seguente specchio comparativo:

Proposte presentate

	Anno 1920		Anno 1921	
	Numero proposte	Capitali	Numero proposte	Capitali
15 gennaio - 31 gennaio	1135	20.122.549	1034	19.008.021
1° febbraio - 15 febbraio	828	14.072.903	1492	28.963.680
16 febbraio - 28 febbraio	1478	22.760.915	1389	21.764.411
1° marzo - 15 marzo	960	15.315.185	1523	29.809.712
16 marzo - 31 marzo	1205	20.131.810	1562	28.488.849
<i>Totale</i>	<i>5607</i>	<i>92.410.768</i>	<i>4300</i>	<i>128.034.673</i>

Ed ancora più evidenti sembrano i risultati del Sindacato nella seconda quindicina di aprile, seguita alla prima riunione di esso, perche le proposte presentate dal 1° al 15 del mese



assommavano a L. 27.307.746, e quelle presentate nella seconda quindicina a L. 30.251.731.

La produzione complessiva delle compagnie autorizzate, nel primo quadrimestre 1921, ha raggiunto 2750 polizze per lire L. 480.300 di capitale assicurato.

*

*

*

Situazioni finanziarie

Il Direttore Generale comunica le seguenti situazioni finanziarie, al giorno di oggi, delle diverse gestioni:

Gestione ordinaria

Cassa centrale, saldo al 6 maggio	L. 123.962.21
Saldo conto corrente Banca d'Italia	„ 3.272.617.88
Buoni Tesoro ord. 6%, capitale nom.	„ 68.896.500.-
<hr/>	
Totale L. 192.930.800,09	

Gestione ex Cassa Pensioni

Buoni Tesoro ord. 6%, cap. nom. L. 27.300.000.-

Rischi guerra in navigazione

Buoni Tesoro ord. 6% cap. nom.	L. 142.062.500.-
Saldo conto corrente Banca d'Italia	„ 4.400.000.-

Rischi ordinari della navigazione

Buoni Tesoro ord. 6% L. 35.350.000.-

* * *



c) Relazione dello Ing. Ambrogi
 Il Direttore Generale da lettura della sequen-
 te lettera dell'on. Ministro del Tesoro, in data
 22 aprile u.s.:

« Ho letto con compiacimento la relazione dal-
 la S. V. V. ^{ma} inviata, che riassume sintetica-
 mente tutto il lavoro che l'Istituto Nazionale
 delle Assicurazioni ha compiuto negli otto an-
 ni trascorsi dalla sua fondazione. Essi è vera-
 mente assai notevole e lo sarà ancor più nel
 prossimo avvenire, specie se nei termini previsti
 dalla legge 2 aprile 1912 sarà dato all'Istituto
 di assumersi la intera responsabilità della ge-
 stione delle assicurazioni vita in Italia ».

*

* * *
 d) Costituzione della Compagnia
 Italo-Brasiliana

Il Direttore Generale riferisce che il cav.
 Boncaglia gli ha telegraficamente partecipate
 la avvenuta costituzione della Compagnia Italo-
 Brasiliana di assicurazioni per iniziativa
 della Compagnia Italo-Argentina e della
 Società Brasiliana, col capitale di 5000 contos.
 Il Presidente di essa è il conte Alessandro Sici.



liano.

*

* *
e/ Associazione di mutuo soccorso
fra gli impiegati dello Istituto.

Il Direttore Generale comunica una
lettera 25 aprile u. s. con la quale gli è stata
rimessa la relazione del Consiglio di Ammini-
strazione della Associazione di mutuo soccorso
fra gli impiegati dello Istituto sul bilancio
dell'esercizio 1920, e gli è stato partecipato
l'elenco dei membri del Consiglio di Ammi-
nistrazione eletto nella Assemblée del 18
aprile, presieduta dal Dott. Carlo Panfili.

*

* *
L'Vertenza coi mutilati e com-
battenti.

Rispondendo alle comunicazioni fatte al
Consiglio nell'adunanza del 18 aprile u. s.,
circa la vertenza coi mutilati che avevano oc-
cupato l'Ufficio delle polizze per i combatten-
ti in via del Babuino, il Direttore Generale
informa che negli scorsi giorni fu più volte
riunita la Commissione, presieduta dall'on.

Bianchi; ed incaricata appunto di comporre la vertenza. Ma improvvisamente la questione si è aggravata, perché, mentre si stava trattando per la riattivazione di quel servizio, nella mattina del 3 correate un gruppo di ex combattenti saccheggiando una cancellata, occupavano gli Uffici di Via Palestro dove hanno sede la Gestione di Stralcio della ex Cassa Pensioni di Torino e l'Amministrazione delle Politiche Industriali e Colastiche.

In seguito alla nuova occupazione, tendente ad imporre la sostituzione delle signorine con mutilati ed ex combattenti, gli impiegati dell'Istituto, eseguendo un precedente deliberato, in accordo coi dirigenti della loro Federazione, attuavano immediatamente un no sciopero generale di protesta, come atto di solidarietà verso il personale femminile.

Nel mentre il Direttore Generale si affrettava a far presente ai dirigenti della Federazione, come lo sciopero non raggiungeva altro effetto che quello di arrecare un notevole danno all'azienda, si iniziavano subito trattative con la commissione delle Associazioni combattenti e mutilati che avevano occupato gli

Uffici di Via Palestro e si procedeva per
la convocazione d'urgenza del Comitato
Permanente.

Il Comitato Permanente si è riunito
più volte ed ha seguito, rimanendo in con-
tatto col Direttore Generale; le varie
fasi delle trattative e sotto la presidenza del
Comm. Stringher, ha prese anche le necessarie
disposizioni per fronteggiare eventualmente
lo sciopero, col minor danno possibile del-
l'Azienda.

Le trattative intanto procedevano assai
laboriose giacché bisognava possibilmente
trovare una soluzione che senza danni per
l'Esibito fosse accettabile sia dai combat-
tenti che dal personale.

Nella mattinata di giovedì 5 corrente l'ac-
cordo si poteva dire raggiunto, ma divergenze,
insorte tra l'Associazione dei combattenti
e quella dei mutilati, richiesero all'Esibito
la garanzia, che firmato l'accordo coi comba-
tenti, non potessero sorgere nuove richieste da
parte dei mutilati.

Intervenim però opportunamente nella
questione il Prefetto di Roma Comm. Farsetti.

il quale, riconoscendo giuste le riserve fatte dall' Istituto, chiamo' preciso di se' i capi dell' Associazione dei Militari e si fece rilasciare dichiarazione che, raggiunto l'accordo per il Servizio Periloso Combattenti, non avrebbero in alcun caso avanzate ulteriori pretese.

In seguito a cio', giovedi' sera alle 21 e sta-
to possibile addivenire al seguente accordo:

« fra la Direzione Generale dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Associazione Nazionale Combattenti, rappresentata dal Presidente Sig. Av. Adolfo Schiavo, dal Segretario Sig. Av. Francesco Ferrari, dal rag. Pietro Fanti del Comitato Nazionale di agitazione e dall' Av. Pietro Battaglia, invalidi di guerra, in rappresentanza di un gruppo di militari, si conviene quanto appresso:

1) L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni si impegna di assumere a cominciare dal 6 corrente, ed al massimo entro il 30 giugno p. s. 125 combattenti con preferenza ai militari ed invalidi di guerra, come avventizi muniti dei requisiti prescritti nelle norme di assunzione del personale dell' Istituto, dei quali almeno il 90% con titoli di studio non superiori alla licenza liceale.



„ Se o di Istituto tecnico o normale.

„ Se relative domande saranno presentate al
„ l'Istituto col tramite dell'Associazione Com-
„ battenti, Sezione di Roma.

„ 2°) L'Istituto Nazionale delle Assicurazi-
„ ni s'impegna di licenziare 75 signorine entro
„ il mese di agosto.

„ S'intende che entro agosto dette Signorine
„ dovranno effettivamente aver lasciato l'Isti-
„ tuto.

„ 3°) L'Istituto, salvo i casi di demerito
„ non comprenderà nelle Signorine da licenzia-
„ re, le vedove, orfane e sorelle dei caduti in guer-
„ ra.

„ 4°) L'Istituto, nei casi di nozze e di au-
„ menti di personale, in relazione a quanto già
„ dispone il regolamento Interno, darà la pre-
„ ferenza agli ex combattenti, purché muniti
„ dei titoli richiesti.

„ Qualora disposizioni legislative dovessero fissare
„ alle Amministrazioni statali o private la ri-
„ duzione a determinate percentuali del proprio
„ personale femminile, sarà tenuto conto dei ben-
„ ziamenti determinati dal presente concordato.

„ Tutti i firmatari, combattenti e mutilati

„ per le Associazioni e per i loro rappresentanti
 „ si impegnano di lasciar subito l'ufficio di via
 „ Palestro e di non addoversi ad altre occupazioni
 „ nei locali dell'Istituto tenuto conto dell'avve-
 „ nuto accordo con l'Associazione dei mutilati
 „ per la ripresa del Servizio dell'Ufficio Poste
 „ di via del Babuino. „

Non essendo presenti alla stipulazione del
 concordato i rappresentanti ufficiali dell'Associazione
 Mutilati, fra molte altre divergenze insorte fra le Associazioni dei com-
 battenti e mutilati, i firmatari combattenti e mu-
 tilati, per le Associazioni e per i loro rappresen-
 tanti, avendo ammessa la preferenza nelle as-
 sunzioni per i mutilati ed invalidi di guerra,
 sentendosi poter impegnarsi anche per conto
 dei mutilati, ed in ogni modo, qualora dovessero
 sorgere divergenze, si impegnano di esplicitare tut-
 ta la loro opera ed azione perché l'Istituto
 non abbia a soffrirne danno.

Quei mattina i locali di Via Palestro furono
 così sgomberati e tutto il personale è ritornato
 al suo posto.

Per quanto riguarda l'Ufficio di Via
 del Babuino, i mutilati hanno posto alla
 Commissione le seguenti condizioni, che essa
 ha creduto di consentire: 1) Ripresa dei servizi;



vidotto, col seguente personale: a) tutto il personale maschile adibito all'Ufficio ed ancora disponibile; b) Trentacinque delle Signorine addette all'Ufficio, scelte fra le vedove, orfane e sorelle di morti in guerra, o le bisognose;

2) Assunzione graduata di personale maschile tratto da invalidi, mutilati e combattenti aventi determinati requisiti fisici, morali e di cultura;

3) I posti da assegnare devono completarsi col personale già assunto fra invalidi e mutilati; il numero di 135. I posti devono essere assegnati tutti non oltre il 10 giugno;

4) Nel periodo intermedio per la cui durata in vigore del decreto-legge 7 aprile u.s., il servizio delle fedine gestito dallo Istituto Nazionale continuerà a funzionare a cura dello Istituto medesimo. Il Vicerettore della assistenza militare e delle pensioni di guerra distaccherà uno o più fra i suoi funzionari col mandato di studiare l'ordinamento presente e predisporre gli elementi per il passaggio di quella parte del servizio che in base al citato Decreto deve essere da esso assunto.

5) All'atto della separazione delle competenze

il personale, a seconda delle necessit  del servizio e delle capacit  sar  ripartito fra l'Istituto Nazionale ed il Sottosegretariato delle pensioni di guerra.

Il Direttore Generale, intervenendo ieri alla adunanza della Commissione, ha fatto le seguenti testuali dichiarazioni scritte, in relazione con le riserve gi  prima espresse:

„ Il Rappresentante dell'Istituto
 „ di fronte alle condizioni della Associazione
 „ dei mutilati e invalidi di guerra per la riconsegna
 „ gna dei locali di Via del Babuino;
 „ di fronte al concorde parere dei rappresen
 „ tanti dei Ministeri del Tesoro e della Indu
 „ stria e Commercio, e del Sottosegretariato di
 „ Stato per l'assistenza militare e le pensioni
 „ di guerra, i quali nello interesse dello Stato
 „ e della massa dei combattenti convergono nel
 „ la assoluta necessit  di addoverire al finan
 „ ziamento provvisorio e parziale del servizio,
 „ dichiara di non opporsi alle condizioni pre
 „ sentate dalla Associazione dei mutilati; e di
 „ riprendere in via provvisoria la direzione del
 „ servizio politico dei combattenti, col proposito
 „ di conseguire i migliori risultati malgrado



„le difficoltà che derivarono dal nuovo stato di cose”.

E ieri stesso il cav. Zingarini ha preso la consegna dei locali di via del Babuino, senza inconvenienti. Sarà subito ripreso il lavoro.

L'Ufficio del personale poi, nel più breve tempo possibile, darà attuazione ai due concordati, così per i licenziamenti come per le nuove assunzioni. Il Direttore Generale, a tal proposito, si dice lieto di segnalare al plauso del Consiglio di Amministrazione l'opera solerte, zelante e ferma del D.^o Rubini, che in questa incresciosa vertenza ha dato prova di senso di opportunità e di tatto altamente encomiabile.

Il Consiglio prende atto con compiacimento delle dichiarazioni del Direttore Generale. Il quale aggiunge che egli ha creduto opportuno segnalare all'On. Ministro della Industria e Commercio che le nuove assunzioni di personale maschile, per quanto si tratti di avventizi, sono in contrasto con le disposizioni dell'articolo 1° del Regolamento interno, esprimendo il desiderio che il provvedimento sia confortato



dalla approvazione dell'On. Ministro.

Il Presidente ringrazia il Direttore Generale per le sue comunicazioni, dichiarando che il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto di uno stato di cose al quale non era possibile che lo Istituto facesse opposizione, deve pure rendersi conto della ripercussione che avranno inevitabilmente sul bilancio i provvedimenti resi necessari dalla soluzione data alle vertenze ora ventilate e con gli ex combattenti.

2. Bilancio contabile 1920

Il Direttore Generale presenta al Consiglio il Conto Entrate e Uscite dello esercizio 1920, e lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 1920 per lo Istituto e per la gestione speciale della ex Cassa Mutualistica di Torino, accompagnati da una loro relazione analitica, che brevemente riassume nei suoi punti principali, avvertendo che il Comitato Permanente ha deliberato di farla propria, nell'adunanza del 4 maggio corrente, e che essa sarà distribuita

ta ai singoli componenti il Consiglio.

Il Consiglio prende atto, deliberando che la relazione ed il bilancio siano consegnati al Collegio Sindacale per il suo esame.

3. - Lavoro straordinario

a) Ratifica

Udite le comunicazioni del Direttore Generale:

Ricordato che per la sistemazione dei servizi riguardanti le polizze industriali e scolastiche fu autorizzata la esecuzione di lavoro straordinario con la spesa relativa di L. 51.217,60;

Considerato che fu il definitivo assetto di quel portafoglio, al quale hanno dovuto anche partecipare alcuni impiegati dello Ufficio contabilità, la spesa occorsa è stata complessivamente di L. 57.553,85;

Una proposta del Comitato Permanente
Il Consiglio delibera di ratificare la maggiore spesa di L. 6.336,25

*

*

*



b) Autorizzazione

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Visto il rapporto del capo dell'Ufficio VI, in data 21 aprile u.s. che proponeva l'adozione di alcuni provvedimenti di ordinamento di lavoro, ritenuti necessari per semplificare lo svolgimento delle pratiche relative alle numerose domande di assicurati per modificazioni nella rateazione dei premi, e per distogliere il lavoro arretrato; provvedimenti approvati dal Comitato Permanente nella seduta del 4 maggio corrente;

Considerato che a tal uopo è stata richiesta dal capo dell'Ufficio VI la autorizzazione di far eseguire lavoro straordinario, con una previsione di spesa di circa L. 1500;

Considerato che analoga richiesta ha fatto anche il capo dell'ufficio V, che deve essere messo in grado di reguire da parte sua la maggior mole di lavoro che deriva dai provvedimenti proposti dall'Ufficio VI, prevedendo una spesa di circa L. 3500;

Su parere favorevole del Comitato Permanente, il Consiglio delibera di autorizzare la esecuzione



sione di lavoro straordinario, allo scopo indicato,
negli Uffici VI e IV, ed approva la spesa co-
ronente, prevista rispettivamente in £ 2.500 e
£ 3.500. -

Le Dimissioni delle impiegate Gabrielli e Panella.

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale circa le dimissioni presentate, per
invito del capo del Personale, dalle impiegate
Ada Gabrielli e Ada Panella, le quali hanno
contratto matrimonio, senza informarne la
Direzione Generale, la prima nel novembre
1918 e la seconda nel luglio 1920.

Considerato che trattasi di impiegate
che prestano fedele servizio da oltre otto
anni.

Sul parere favorevole del Comitato
Permanente

Il Consiglio delibera di accettare le dimis-
sioni delle predette impiegate, autorizzando
l'assegnazione ad esse di una gratificazione
di buona uscita pari ai $\frac{2}{3}$ di quella che
in via normale dovrebbe esser loro corrisposta
secondo l'articolo 11 del Regolamento interno.

5- Cancellazione d'ipoteca..

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:
 Il Banco Roma va man mano alienando
 i sedici lotti di terreni che, come è noto, la
 Cooperativa "Minerva", col consenso dell'Isti-
 tuto Nazionale delle Assicurazioni, creditore
 ipotecario, gli ha ceduti nel quartiere "Monte
 verde", in Roma.

È già stato provveduto a quanto suoneva
 per la vendita dei lotti segnati coi N^{ri} 6, 41,
 42, 45, 55, 56 e 60. Ora viene la volta del
 lotto N. 3 della superficie di m. q. 399.40. Il
 Banco Roma chiede quindi il consenso del
 l'Istituto alla radiazione delle ipoteche su
 di essi iscritte, con dichiarazione che, all'atto
 della stipulazione sarà, come di consueto, ver-
 sata all'Istituto medesimo la somma di
 oneri in ragione di L. 25 per ogni metro
 quadrato di terreno da vendersi.

Siccome trattasi di dare esecuzione a
 contratto già stipulato dall'Istituto col
 Banco Roma in data 28 giugno 1919,
 così la richiesta dello stesso Banco merita
 pieno accoglimento, e, nel presentare la
 relativa proposta al Consiglio di Ammini-
 strazione.



strazione, prego di autorizzare che, dietro il pagamento della relativa somma dovuta all'Istituto, i suoi rappresentanti emettano consenso per la cancellazione delle relative ipoteche.

Il Comitato in adunanza del 23 aprile ha emesso parere favorevole.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale,
Autorizza lo stesso Direttore Generale,
in rappresentanza dell'Istituto, in unione
al consigliere di Amministrazione Comm.
D. Francesco Guerra, delegato a concorrere negli
atti legali:

1°) a riscuotere dal Banco Roma la
quota di prezzo dovuta all'Istituto in re-
lazione alle vendite del lotto di terreno
N.3, descritto nel rogito "Cenci" in data
28 giugno 1919;

2°) a rilasciare quietanza allo stesso Banco
Roma;

3°) a consentire la cancellazione delle se-
guenti ipoteche limitatamente allo stesso
lotto N.3.

a) 25 febbraio 1909 req. gen. d'ord. vol. 376 N. 1401 e part. vol. 1538 N. 342:

b) 5 marzo 1909 req. gen. d'ord. vol. 377 N. 1624 e part. vol. 1537 N. 412:

c) 22 settembre 1909 req. gen. d'ord. vol. 385 N. 6569 e part. vol. 1552 N. 1704:

d) 14 febbraio 1910 req. gen. d'ord. vol. 392 N. 1062 e part. vol. 1561 N. 270:

e) 24 luglio 1910 req. gen. d'ord. vol. 400 N. 5424 e part. vol. 1572 N. 1321

f) 22 ottobre 1915 req. gen. d'ord. vol. 501 N. 4028 e part. vol. 1695 N. 1695

g) 4 marzo 1910 req. gen. d'ord. vol. 1563 N. 397

h) 27 ottobre 1910 req. gen. d'ord. vol. 404 N. 4830 e part. vol. 1574 N. 1885.

4°) A sollevare il competente Conservatore delle Ipotecche di Roma da qualunque responsabilita' ab riguardo di detta cancellazione d'ipotecche;

5°) Ad inserire nell'atto a stipularsi le dichiarazioni che, nell'interesse e nel nome dell'Istituto, saranno ritenute opportune.

6. Cancellazione di trascrizione di precetti immobiliari.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Contro la Coop. Igea, perche' inadempiente verso il nostro Istituto nel pagamento di interessi su quota di mutuo, e di rate trimestrali per ammortamento di altra quota pure di mutuo, erano stati iniziati gli atti legali per l'espropriazione dei fondi ipotecati in garanzia dei mutui stessi.

La cooperativa debitrice, dopo averla notificazione del precetto immobiliare, che fu, come di regola, debitamente trascritto (quale precetto era stato pure intimato all'Ing. Giuseppe Franco Berzo possessore di uno degli stabili ipotecati), iniziò trattative con l'Istituto perche' si prendesse gli atti di espropriazione, dichiarandosi pronta a far fronte ai propri impegni; ed essendosi raggiunto l'accordo, il 29 gennaio 1921 si procedette alla stipulazione di apposito atto, per la regolazione delle relative partite, e avendo la

cooperativa versato quanto dovuto all'Esibito, si dispone, in conseguenza, la sospensione degli atti giudiziari.

Ora si deve rinunciare a tutti gli effetti della trascrizione dei due precetti immobiliari come sopra modificati alla l. 10. 12. 1900, e al terzo possessore Ing. Franco, e autorizzare quindi il Conservatore delle Ipoteche di Roma a procedere alla cancellazione delle eseguite trascrizioni, esonerandolo da ogni responsabilità.

A tale uopo si è predisposto il relativo schema di atto di rinuncia e di consenso, sul quale in adunanza del 23 aprile ha emesso il suo parere favorevole.

Si prega il Consiglio quindi di autorizzare la cancellazione delle trascrizioni delle quali si tratta.

Al Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza ad emettere, in unione al Consigliere di Amministrazione, comm. Dr. Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti legati, consenso per

la cancellazione delle trascrizioni dei due precetti immobiliari in data 10 giugno 1920, ufficiale giudiziario Narducci del Tribunale di Roma, contro la brog. Igea., e 24 giugno 1920, stesso Ufficiale Giudiziario, contro l'ing. Giuseppe Franco, eseguite rispettivamente a cura del Sig. Conservatore delle Ipo^{te}che di Roma addi 23 giugno 1920 reg. cont. vol. 589 N. 426 Reg. form. vol. 2001 N. 5594, e il 3 luglio 1920 reg. cont. vol. 590 N. 4826 e reg. form. vol. 2002 N. 6005, con esonerazione dello stesso conservatore delle Ipo^{te}che da ogni responsabilita.

f. Lavori di adattamento nello stabile di proprietà dello Istituto in Via S. Spiridione, a Trieste.

Il Direttore Generale riferisce che nello stabile di proprietà dello Istituto, in Via S. Spiridione N. 7, a Trieste, sono vaste soffitte già in parte sistemate con pareti e soffitti intonacati e con pavimenti parzialmente costruiti. Con la sistemazione della parte restante delle stesse soffitte, con una spesa relativamente mite, si ricaverebbero due buoni

appartamenti di abitazione e uno studio da pittore.

Incaricata l'impresa Malossi di formare un preventivo delle opere occorrenti; l'ha presentato all'Agenzia Generale dell'Istituto, in Trieste, amministratore dello stabile, e la complessiva spesa prevista per la completa sistemazione dei locali ammonta a L. 22.667.50.

Non potendo la Direzione Generale, per la breve entità dell'opera, inviare da Roma sul posto il Consulente tecnico dell'Istituto Ing. Curba, il quale per altro, allorché ebbe a visitare il detto fabbricato finiva che l'Istituto ne facesse acquisto, riconobbe che le dette soffitte erano utilmente riducibili a quartieri d'abitazione, credette opportuno, nell'interesse dell'Istituto medesimo, d'incaricare l'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico di finanza di Trieste di eseguire un sopralluogo, e ciò allo scopo di avere non solo un'ulteriore conferma della utilità della trasformazione delle ripetute soffitte, ma anche di controllare l'attendibilità del preventivo e l'esattezza dei prezzi in esso esposti.

Il detto Ingegnere Capo ha adempiuto



92
l'incarico affidatogli, e controllato il preventivo, ha ritenuto che la spesa complessiva da L. 22.667.50 potesse essere ridotta a L. 21.535, con un abbond quindi di L. 1132.50.

Interpellato l'amministratore dello stabile sull'importo delle pigioni che l'Istituto potrebbe ricavare dai detti studi e quartieri, egli ha dichiarato che spera di averne L. 3.500, dal che consegue che il capitale per far fronte alla indicata spesa di L. 21.535 verrebbe impiegato al sedici e venticinque per cento.

Nun dubbio quindi sulla utilità della trasformazione delle ripetute soffitte la quale darebbe un maggior valore al fabbricato, e sul vantaggio che l'Istituto ne trarrebbe con una spesa relativamente mite.

Perciò il Direttore Generale, col parere favorevole del Comitato Permanente, propone che venga autorizzato il progettato lavoro e la spesa corrispondente come sopra fissata in L. 21.535 e accettata dall'Impresa Marsoni dalla quale i lavori potranno essere eseguiti sotto la sorveglianza dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Trieste che, a suo tempo, collauderà le opere.

e ne farà la relativa liquidazione.

Il Consiglio approva.

8. Cessione 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale, delibera di rifiutare la cessione 40% del seguente rischio, assunto da Compagnia autorizzata, giudicandolo assunto senza sufficienti cautele:

Compagnia: Adriatica

Assicurato: Albertazzi Antonio di anni 27

Professione: Impiegato

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Versata: " 10.000

Categoria: R. M. p. a. - Durata: 25 anni

Parere del Consulente medico: Quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio V: A mezzo dell'Agenzia Generale di Torino pervenute nel 1918 una proposta mista a 15 anni di £ 1.000 sulla testa del Sig. Albertazzi, proposta che fu respinta trovandosi l'assicurato affetto da calcolosi epatica.

Attraverso la cessione legale 40% viene



oggi sottoposto dall'Adriatica, un contratto ad Eff.
fetti Multipli di L. 25.000 (quota Tabulari L. 10.000).

Dal rapporto medico dell'Adriatica nulla
risulta di quanto è sopra indicato, non solo,
ma l'assicurando nega di aver subito altri esami
a scopo di assicurazione e fece quindi del sofo
fatto rifiuto per parte dell'Istituto.

Il Comitato, se si fosse trattato di nuova pro
posta diretta avrebbe dovuto decidere per ulle
rioni indagini. Essendo ciò impossibile poi
che trattasi di cessione, esprime il parere che
il rischio debba essere rifiutato.

Dopo di che, il Presidente foglie la seduta.

Il Presidente
[Signature]

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
[Signature]

